



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08868 DEL DEP. PITTALIS (res. n. 707 del 10 settembre 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle criticità organizzative ed alla dotazione di personale della Casa circondariale di Cagliari-Uta in relazione alla gestione dei detenuti sottoposti al regime del 41-bis, si rappresenta quanto segue.

Questo Ministero segue con costante attenzione la situazione organizzativa e operativa della Casa circondariale di Cagliari-Uta, nella piena consapevolezza della particolare complessità che caratterizza un Istituto chiamato ad assicurare, accanto alle ordinarie attività trattamentali e di sicurezza, anche la gestione di persone detenute sottoposte al regime speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario.

Il quadro che emerge dagli elementi aggiornati acquisiti sia sull'assetto degli organici sia sull'organizzazione del circuito speciale e dell'assistenza sanitaria mostra come questa Amministrazione sia già concretamente impegnata ad affrontare le criticità esistenti, attraverso interventi mirati, un costante monitoraggio e un rafforzamento progressivo delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda, in particolare, la custodia dei detenuti sottoposti al regime speciale, nell'ambito della complessiva riorganizzazione del relativo circuito penitenziario è stato attivato il Reparto operativo mobile di Cagliari, al quale sono

affidati i servizi di competenza del Gruppo operativo mobile presso la sezione 41-*bis* dell'Istituto.

Il fabbisogno necessario alla sua attivazione è stato integralmente soddisfatto mediante la riorganizzazione e la redistribuzione del personale conseguenti alla chiusura dei Reparti operativi mobili di Terni e Viterbo, senza sottrarre risorse al Reparto territoriale della Casa circondariale di Cagliari-Uta.

Alla data del 23 settembre 2026 risultavano assegnate al Reparto operativo mobile 77 unità del G.O.M. e, alla luce dell'attuale assetto organizzativo e dei servizi affidati, non sono state rilevate ulteriori esigenze di incremento per la gestione del circuito speciale.

La presenza dei detenuti sottoposti al regime di cui all'articolo 41-*bis* non si è tradotta, pertanto, in un'indifferenziata attribuzione di ulteriori compiti al personale ordinariamente impiegato nell'Istituto, essendo stata accompagnata dalla costituzione di un presidio operativo specificamente dedicato.

È significativo rilevare, inoltre, che dal trasferimento dei detenuti, avvenuto nelle giornate del 5 e 6 settembre 2026, sino al 22 settembre successivo, il Reparto operativo mobile di Cagliari non ha dovuto effettuare servizi di traduzione o di piantonamento ospedaliero.

Quanto all'organico del quadro permanente della Casa circondariale, distinto dalle 77 unità assegnate al G.O.M., i dati aggiornati indicano una dotazione prevista di 438 unità, un organico amministrato di 376 unità e una forza effettivamente operativa pari a 327 unità.

La differenza rispetto alla dotazione teorica è, dunque, di 111 unità, e non di 108, distribuite tra i diversi ruoli del Corpo.

Il dato operativo risente anche della consistenza dei distacchi, che registra 6 unità in entrata e 55 in uscita.

Il comando dell'Istituto è comunque stabilmente affidato a un dirigente del Corpo di polizia penitenziaria con incarico triennale.

Tale situazione, pur meritevole di una costante attenzione, deve essere valutata alla luce delle numerose misure di rafforzamento già attuate.

Nel ruolo dei funzionari è stato assegnato all'Istituto un commissario capo, che ha assunto le funzioni di vicecomandante di Reparto.

Nel ruolo degli ispettori sono state destinate a Cagliari-Uta 13 unità provenienti dal corso conclusosi il 15 maggio 2025, alle quali si sono aggiunte altre 2 unità all'esito del IX corso-bis per viceispettori del giugno 2026.

Nel ruolo dei sovrintendenti, la mobilità ordinaria ha consentito, nel giugno 2026, l'ingresso di ulteriori 4 unità.

Particolarmente consistente è stato anche il rafforzamento del ruolo degli agenti e assistenti.

Le assegnazioni collegate al 182° e al 183° corso hanno determinato l'ingresso di 27 unità; il 184° corso ha apportato ulteriori 11 unità; il 185° corso altre 20 unità; il primo scaglione del 186° corso ha consentito l'assegnazione di ulteriori 20 unità.

Nel complesso, i soli corsi destinati al ruolo degli agenti e assistenti hanno quindi già prodotto un incremento di 78 unità presso l'Istituto.

Questi interventi, ai quali si sommano le assegnazioni effettuate negli altri ruoli, testimoniano una linea amministrativa non occasionale, ma continuativa e concretamente orientata al progressivo riequilibrio dell'organico.

L'azione di rafforzamento è destinata a proseguire nell'ambito dei prossimi piani di mobilità.

A livello nazionale, il secondo scaglione del 186° corso, iniziato l'8 giugno 2026, prevede l'assegnazione di ulteriori 1.475 unità, mentre il terzo scaglione, con avvio il 19 ottobre 2026, interesserà complessivamente altre 949 unità, delle quali 296 appartenenti al 186° corso e 653 al 187° corso.

Nell'ambito di tali procedure questa Amministrazione continuerà a valutare con attenzione le esigenze della sede di Cagliari-Uta, secondo criteri di equilibrio

distributivo e in relazione alle complessive necessità operative degli istituti penitenziari.

Sul versante sanitario, l'Istituto dispone di un'offerta assistenziale ampia e articolata.

Sono garantite l'assistenza medica continuativa nelle ventiquattro ore e prestazioni specialistiche in dermatologia, diabetologia, endocrinologia, fisiatria, infettivologia, medicina interna, odontoiatria, ortopedia, psichiatria, psicologia, radiologia e urologia, oltre ai servizi di fisioterapia.

La presenza specialistica psichiatrica è assicurata con frequenza trisettimanale.

Presso la Casa circondariale è inoltre attivo un Servizio di assistenza intensificata, che rappresenta il più elevato livello di assistenza sanitaria erogabile in ambito penitenziario.

Le difficoltà connesse alla disponibilità di personale medico non sono state sottovalutate.

Si tratta, peraltro, di una criticità che interessa diffusamente il Servizio sanitario nazionale e che, presso Cagliari-Uta, era già presente prima dell'attivazione della sezione destinata ai detenuti sottoposti al regime speciale.

L'Amministrazione penitenziaria ha da tempo avviato interlocuzioni con le competenti autorità sanitarie, rappresentando puntualmente le esigenze del presidio interno e le richieste formulate dal dirigente sanitario, con l'obiettivo di favorire un ulteriore potenziamento dei livelli di assistenza.

Particolare attenzione è stata riservata anche alla riattivazione del Reparto detentivo di degenza e sicurezza dell'Ospedale Trinità di Cagliari, struttura idonea a coniugare le esigenze terapeutiche con quelle di vigilanza e sicurezza.

Il competente Provveditorato regionale aveva già interessato la Prefettura e l'Assessorato regionale alla sanità.

Da ultimo, con nota del 15 settembre 2026, sono stati richiesti alla Direzione generale della ASL n. 8 di Cagliari aggiornamenti sulle attività in corso per la riattivazione del reparto.

Questa Amministrazione è in attesa del relativo riscontro e continuerà a seguire la questione presso le autorità competenti.

Il complesso di tali iniziative dimostra, dunque, come l'attivazione del circuito speciale sia stata accompagnata da una programmazione organizzativa dedicata, dall'assegnazione di personale specializzato e da un'attenta interlocuzione con le autorità sanitarie e di pubblica sicurezza.

Questo Ministero continuerà a monitorare con particolare attenzione l'evoluzione della situazione, affinché le esigenze di sicurezza connesse alla custodia dei detenuti sottoposti al regime speciale siano assicurate senza comprimere la funzionalità dell'istituto, la tutela della salute delle persone detenute e le condizioni di lavoro del personale di polizia penitenziaria.

Resta, pertanto, fermo l'impegno a proseguire nell'opera di rafforzamento degli organici, di consolidamento degli assetti organizzativi e di miglioramento dell'assistenza sanitaria, nella convinzione che la sicurezza degli istituti e la tutela di chi vi opera ogni giorno costituiscano condizioni imprescindibili per un sistema penitenziario efficiente, autorevole e pienamente rispettoso della legalità.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)